I.C.S. "G. SALVEMINI" - TORINO
Prot. 0025805 del 18/12/2025
II-10 (Entrata)

POSIZIONE UIL SCUOLA RUA

VERBALE DI CONFRONTO

Decreto ministeriale ai sensi dell'art. 6 e lo schema di decreto interministeriale ai sensi dell'art. 7 del D.L. 71/2024, convertito con modificazioni dalla L. 106/2024.

La Uil Scuola Rua, pur apprezzando l'accoglimento da parte dell'Amministrazione di alcune modifiche/integrazioni proposte dalla nostra organizzazione sindacale in sede di confronto, conferma la netta contrarietà sull'impianto generale di entrambi i decreti, ed evidenzia, in particolare, i seguenti punti:

- il percorso previsto per chi ha conseguito il titolo all'estero non può essere consentito a chi ha avuto o avrà entro i termini di presentazione delle domande un rigetto dello stesso titolo estero da parte dell'Amministrazione;
- il percorso previsto per chi ha il titolo estero (art. 7) non prevede nessun tipo di selezione/sbarramento rispetto a quello previsto per chi ha i tre anni di servizio (art. 6);
- il percorso previsto per chi ha tre anni di servizio (art. 6) viene erogato totalmente in modalità online senza prevedere alcun tirocinio presso le scuole;
- entrambi i decreti non prevedono una correlazione tra l'attivazione dei corsi e il fabbisogno territoriale, prendendo come riferimento, per esempio, le graduatorie dei docenti specializzati nelle province in cui queste sono sature, ma limitandosi a prevedere solo il potenziale numero dei docenti che hanno i requisiti per accedere ai corsi;
- entrambi i decreti non fanno chiarezza sulla spendibilità del titolo conseguito con i percorsi Indire, anche in previsione di una possibile incompatibilità con il TFA sostegno, non trattandosi quello dell'Indire di un titolo universitario.

Nel complesso ribadiamo la nostra contrarietà a tali corsi, soprattutto affidati all'INDIRE, che a parere della UIL Scuola non garantiscono la stessa formazione dei percorsi universitari del TFA sostegno e rappresentano un'opportunità solo per l'Amministrazione che determinerà condizioni di risentimento e di frustrazione per coloro che hanno intrapreso un duro corso di studi con il TFA sostegno.

Continuiamo a sostenere che le soluzioni sono altre, in particolare:

- stabilire un collegamento tra il numero di posti disponibili e il reale fabbisogno a livello nazionale di insegnanti di sostegno per i corsi attivati con il TFA in Italia. Un fabbisogno calcolato dalle singole Università che negli ultimi anni non è mai corrisposto adeguatamente alle necessità dell'intero Paese. Una soluzione che oggi avrebbe posto la nostra scuola in una condizione di sicurezza ed efficienza educativa migliori in termini di diritti degli alunni con disabilità.
- trasformare l'organico di fatto (al 30/6) in organico di diritto (al 31/8) per stabilizzare migliaia di docenti di sostegno su cattedre ormai consolidate e che rispondono alle vere esigenze delle scuole anche in termini di continuità didattica dell'alunno disabile, anche attingendo dalla 1 fascia delle GPS.